**Quaresima 2020. Prima settimana. Giovedì 5 marzo 2020.**

*Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa nasce dall’amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza.*

La domanda da dove veniamo e dove stiamo andando è una domanda seria; è inevitabile e ci incalza in mille modi diversi. Questa domanda di può porre su tre livelli, legati tra loro ma con procedimenti e metodi di indagine peculiari per ogni livello; non ci può essere confusione o reciproca esclusione.

Un primo livello è quello della scienza che risponde alla domanda: ‘Come funziona l’uomo?’. Il ‘come’ è importante ed è ammirevole e stupefacente quante cose ormai la scienza (tutte le scienze) ci dice sul ‘come’ si è originato l’uomo, su ‘come’ funziona il corpo, su ‘come’ si sviluppa la sua psiche e tantissimo altro.

Questa ricerca straordinaria è importante, ma non ci si può fermare qui. Prima o poi si approda al secondo livello che è quello della filosofia o della saggezza. La domanda qui posta è: ‘Perché esiste l’uomo e chi è?’.

Anche questa ricerca è straordinaria ed ha accompagnato e accompagnerà sempre le vicende umane. I ‘perché’ nascano dall’intelligenza e non sono eliminabili. Anche chi non vuole porsi la domanda lo fa perché, in realtà, si sta già dando una risposta.

Ma c’è anche il livello della fede che non si contrappone e non contraddice gli altri livelli ma cerca di rispondere ad un’altra domanda: ‘C’è Qualcuno che ha fatto l’uomo e quale destino ha preparato per lui?’.

C’è la possibilità di dare un senso pieno e completo alla vita? C’è Qualcuno che può dirci una parola di verità su chi siamo e dove andiamo?

La fede cristiana risponde alle domande su Dio, sull’Universo e sull’essere umano guardando e cercando di capire la Storia della salvezza; la fede cristiana ritiene di potersi affidare al Padre di Gesù che ha manifestato se stesso, in parole opere, nella storia millenaria del popolo ebraico fino all’evento definitivo e insuperabile della Pasqua di Gesù. S.Giovanni nel suo Vangelo ci offre questa chiara e commovente sintesi: *‘Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.*

*A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità .… Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia’. (Gv. 1, 10-14.16)* . Gesù si presenta come Via, Verità e Vita e chiede di seguirlo perché se i discepoli avranno il coraggio di giungere fin sotto la Croce potranno vedere lo spettacolo dell’amore di Dio.

La Verità che la fede offre all’intelligenza è una Verità che è raggiungibile in pienezza solo con l’amore, cioè con una dedizione incondizionata a Colui che la incarna.

Ognuno di noi capisce bene che cosa significa la ‘conoscenza per via d’amore’ quando capisce che l’amore è il legame incondizionato con cui ci si affida a chi si ama.

Gesù chiede questo ai suoi discepoli, li porta sulla Croce con lui è lì svela loro che solo l’amore è credibile. Ai piedi della Croce si scopre che la conoscenza d’amore non solo è possibile ma è una vera conoscenza che racchiude tutte le altre.

Se non suona dissacrante mi spiego con un esempio. Se una donna innamorata riceve dal suo innamorato un mazzo di rose ha due possibilità: o mette nel frullatore le rose e scopre che il suo uomo gli ha portato un bicchiere d’acqua e qualche bustina di sali minerali (cosa per altro verissima che spiega ‘come’ è fatta una rosa) oppure vede nella rosa il segno-simbolo della persona stessa che gliela offre e capisce che la vera rosa è il suo uomo che si rende presente a lei con questo segno. Entrambe queste letture sono del tutto ragionevoli, ma la seconda parla alla libertà e solo nella libertà si può comprenderla. Dire libertà e dire amore è parlare della stessa cosa. Il Padre di Gesù è amore misericordioso e fedele, legato agli uomini dalla tenerezza materna del suo cuore e, per questo, vuole che nulla vada perduto. Dio non disprezza nulla di quanto ha creato; l’intelligenza si inebria di questa grandezza ed esplora senza limiti il cosmo naturale e il cosmo umano con gioia e totale libertà; è la gioia generata dalla conoscenza della verità.